

CIRO il GRANDE

Kurus, in antico persiano (Sole), Kurosh in moderno persiano, Koresh in ebraico, Grande Re, Re dei Re, Re di Persia, Re di Anshan, Re di Media, Re di Babilonia, Re di Sumeria e di Accadia, Re dei Quattro Angoli della Terra, l'<Unto dal Signore> per il profeta Isaia, <Il Padre> per gli Iranian, ammirato da Alessandro Magno ed 'eroe' per molti tra cui Thomas Jefferson, Mohammad Reza Pahlavi e David Ben-Gurion.

All'inizio il suo dominio era sull'altopiano di Anshan, la regione a sud-ovest dell'Iran di cui era il legittimo sovrano in quanto discendente della dinastia Achemenide che vi aveva regnato per molto tempo.



Era nato forse nel 600 a.C. e della sua vita, prima dell'ascesa al trono si sa quanto narrato, secoli dopo, da Erodoto ed altri scrittori greci nonché dai reperti archeologici provenienti in massima parte dagli scavi effettuati a Babilonia, molto più attendibili degli storici antichi. Si sa che nel già nel 559 a.C. era succeduto al trono del padre Cambise I, otto anni prima ancora che questi morisse.



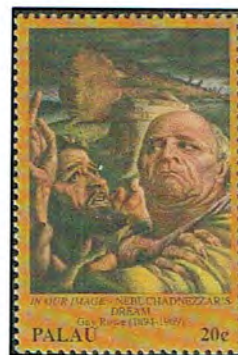
Quale **Re di Anshan** si trovò ben presto a fronteggiare le armate del re di Media; chi abbia dato il via alle ostilità dipende dalle varie ipotesi degli studiosi ma il risultato fu che, in capo a tre anni (553-550 a.C.) **Ciro** aveva catturato i territori nemici, la capitale Ecbatana, ed il suo re Astyages, lo aveva risparmiato, ne aveva sposato la figlia Amytis ed era diventato **Re** anche **di Media** e degli Stati, a essa vassalli, dei

Batriani, dei Parti, dei Frigi, di Saga: ora la Persia era diventata una potenza pari alla Babilonia ed all'Egitto.

Questa conquista portò inevitabilmente ad un altro conflitto quello contro il regno di Lidia il cui sovrano voleva approfittare della sconfitta della Media per espandere i suoi territori: così, nel 546 a.C. **Ciro**, dopo varie battaglie, sconfisse e catturò **Creso**, divenne anche **Re della Lidia** forse risparmiando la vita all'ex sovrano o forse no; a questo punto i Persiani acquisivano un contatto diretto con il Mediterraneo e l'Egeo, vale a dire con la conoscenza e la tecnica delle città greche lungo la costa turca.



E così via, conquista dopo conquista direttamente sotto il suo comando o attraverso i suoi generali, **Ciro** si impossessò di tutti i territori del Vicino e Medio Oriente ivi compresi quelli dell'Impero Babilonese – i cui abitanti, semplicemente, aprirono le porte al nuovo **Re di Babilonia** dopo la fuga del loro legittimo sovrano - che, si estendeva a comprendere la Siria, la Giudea e l'Arabia Petrea.



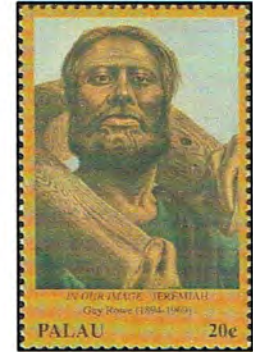
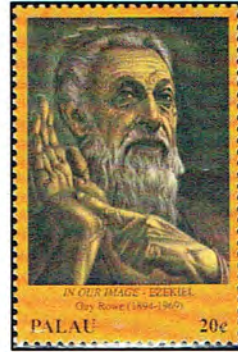
In quel tempo, in Babilonia vivevano anche i pronipoti degli Israeliti deportati nel 719 a.C. dal re Sargon II degli Assiri (che li aveva rimpiazzati in Israele con i Babilonesi, i quali sposando le Israelite del posto avevano formato la setta dei Samaritani – Samaria era stata la capitale del Regno di Israele), nonché il primo nucleo di quelli esiliati nel 597 a.C. da Nabucodonosor; quando nel 586 a.C. cadde anche il Regno di Giuda i cui governanti si erano lasciati trascinare nella guerra tra Egiziani e Babilonesi alleandosi con i primi, dalla parte sbagliata, gli Ebrei che vi arrivarono prigionieri rimasero abbagliati dalla bellezza e dal benessere che regnava in quel posto soprattutto dalla magnificenza dei riti religiosi dedicati agli dei e questo fu il vero pericolo per i fedeli del Signore Unico.



Fu allora che intervennero i 'grandi' Profeti che fino ad allora avevano predicato sventure e catastrofi ai peccatori ed erano rimasti inascoltati, ora essi divennero <Profeti di speranza>.

Ezechiele a Babilonia, Geremia in Giudea e molti altri che purtroppo la storia ci ha tramandato solo in parte, o meglio gli Scribi non ci hanno trasmesso i loro nomi, profusero la loro opera per convincere Israeliti e Giudei a tornare

ad essere un popolo unico ed unito nella fede del solo vero Dio d'Israele che se anche, temporaneamente, stava punendo il Suo popolo non lo avrebbe fatto per sempre e che come lo aveva disperso per punirlo dei suoi peccati così lo avrebbe ben presto fatto tornare, dopo l'espiazione, nella patria lontana.



Grande è stato il contributo dei Profeti in quel lungo periodo di cattività soprattutto per la forza nell'insegnamento della religione rivelata ad Abramo, ai Patriarchi, a Giosuè, a David fondatore della Nazione, a tutti quegli Israeliti ben noti attraverso i racconti biblici.

I Profeti furono coloro che influirono - e continuano ad influire attraverso i millenni - con le loro parole, sfidando le grandi e piccole nazioni, arricchendo e plasmando il piccolo popolo d'Israele, situato tra grandi e ricchi imperi che spesso usavano il loro territorio come campo di battaglia, instillando l'amore per la libertà e la giustizia uguale per tutte le classi sociali arricchendo, ancor oggi, tutta l'umanità.



Le promesse di Ezechiele e degli altri Profeti si avverarono quando Ciro il Grande, re dei Medi e dei Persiani si impossessò anche dell'Impero Babilonese e, contrariamente al sistema di dominio precedentemente instaurato di deportare e di mischiare i popoli asserviti per cercare di farne una sola nazione più facilmente

governabile, decise di rimandare ogni popolo alla patria d'origine.

Ora nell'anno primo del suo regno di Babilonia (538 a.C.), Ciro emise il seguente proclama: <Così dice Ciro, re di Persia: tutti i regni della Terra, il Signore Dio del Cielo mi ha dato; ed Egli mi ha comandato di costruirGli una casa a Gerusalemme che è in Giudea. Chiunque vi sia fra voi di tutto il Suo popolo – il Signore Iddio sia con lui – che vada!> (2 Cronache 36:23).



Questo avvenimento era stato profetizzato e riportato in 'Deutero-Isaia' (45:1-13), nel 'Libro di Ezra' e nel 'Libro di Daniele' (1:21 – 6:29 – 10:1); in tutti questi passaggi Ciro appare come salvatore di Israele destinato a compiere una determinata missione per conto del Dio d'Israele al fine di far ritornare il popolo a Sion ed a far riedificare il Santuario.



<Così ha detto il Signore a Ciro, suo unto...> (Isaia 45:1-13) (Il profeta Isaia è vissuto nell'VIII sec. A.C. ed era il fratello del re di Giuda, Amaziah, quindi quasi due secoli prima degli avvenimenti che riguardano il sovrano persiano. Si ritiene che la profezia fu estremamente importante perché ne generò molte altre)

In seguito <Nel primo anno di Ciro, il re Ciro ordinò, per quanto riguarda la Casa di Dio in Gerusalemme, che essa venga riedificata, il

luogo dove erano offerti i sacrifici....ed i costi pagati dal Tesoro Reale. Ed anche che gli arredi sacri d'oro e d'argento della Casa del Signore che Nabuchadnezzar> (Ezra 6:3-5);



tuttavia il Santuario doveva essere realizzato in legno così da poter essere facilmente distrutto se gli Ebrei si fossero ribellati al suo dominio. In effetti la politica di Ciro era basata sulla benevolenza verso tutti i popoli conquistati, a supporto e simpatia per i loro dei, a raddrizzare le ingiustizie perpetrate dai suoi predecessori e nel caso degli Ebrei, da Nabucodonosor, mentre per i Babilonesi quelle dell'ex sovrano Nabonidus che aveva sottratto, fuggendo, le statue degli dei. In conformità con la sua politica, Ciro restaurò i vari templi rimettendo al loro posto le statue degli dei ed edificò, in Esagila, un bellissimo tempio dedicato al signore degli dei babilonesi Marduk



Marduk

Per la ricostruzione del Santuario di Gerusalemme concessa, Ciro aveva stabilito, in lingua aramaica, che <... i suoi fondamenti fossero saldi e forti; e che la sua altezza fosse di sessanta cubiti, e la sua lunghezza...>, in effetti fu il re Dario il Grande (522\486 a.C. – nipote di Ciro) che, consultando l'Archivio Reale e proseguendo nella politica di tolleranza del nonno, ordinò che si terminassero i lavori e si fornissero ai sacerdoti del Signore gli animali per i sacrifici.

Oltre quarantaduemila Ebrei presero la via del ritorno verso il loro Paese ridotto in rovina ma

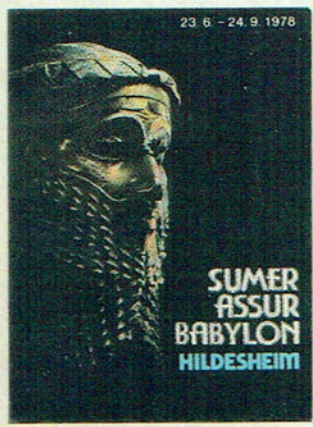
Con la morte del Re Salomone, il nostro Regno si divide tra gli eredi. E' il 928 a. ev.

Indeboliti dalla mancanza di un unico vero capo e non più assistiti dal Signore, i regni vengono inghiottiti l'uno dopo l'altro dai grandi imperi vicini che iniziano ad espandersi.

E' il 586 a. ev. quando Gerusalemme cade ed avviene la distruzione del Tempio.



Il Signore c'inverrà però i grandi Profeti come Geremia, Isaia, Zaccaria, Malachia e Gioele che sosterranno il nostro popolo per un suo riscatto.



Nei Salmi 137.1 si legge:
 "Sui fiumi di Babilonia dove sedevano a terra, noi piangevamo ricordando Sion"



I giardini di Babilonia

2500 anni dell'Impero Persiano



Sigillo di
Ciro di
Persia

Anche Babilonia cadrà conquistata da Ciro Re di Persia che creò nel 539 a. ev. il più grande impero d'Oriente ma fu un illuminato del Signore.

E Ciro nel 538 a. ev. proclamò:
 "Tutti i Regni della Terra mi ha dato il Signore ed Egli mi ha ordinato di costruirGli una casa a Gerusalemme che è in Giudea.
 Chi fra voi appartiene al Suo popolo sia l'Onnipotente con lui salga a Gerusalemme che è in Giudea e ricostruisca la casa del Signore....."
 Dall'esilio si può tornare.

Scalinata e arco del secondo Tempio



מגדת חתומות הבית השני, תאריך 1 במסדו
 ARCH. 2nd TEMPLE 1st CENT. B.C.E.

תנועת חתומות הבית השני, תאריך 1 במסדו
 STAIRCASE, 2nd TEMPLE 1st CENT. B.C.E.

molti, fortunatamente per la futura sopravvivenza della Fede nell'Unico Dio, restarono là dove si erano costruiti una nuova vita oppure fu lo stesso Ciro che vedendo che la città di Babilonia rimaneva spoglia senza gli Ebrei impedì ad una parte di loro di partire.

La ricostruzione del Secondo Tempio di Gerusalemme fu terminata nel 515 a.C. ma la *Shekinah* (lo Spirito Divino) non vi risiedette.

Le opinioni in merito a Ciro erano contraddittorie fin dall'antichità: i rabbini di Palestina vedevano con favore il comportamento di questo discendente di Japheth il figlio che aveva salvaguardato la nudità dell'ubriaco Noè, i rabbini babilonesi lo criticarono anche se riconoscevano che era stato scelto dal Signore come strumento della Sua vendetta contro Babilonia (ill. Daniele 5:25-28 – Belsasar figlio di Nabucodonosor).

Lo storico ebreo Giuseppe Flavio, nel I secolo dell'era volgare, scriveva nel suo libro "Antichità Giudaiche" che le azioni di Ciro erano state <profetizzate da Isaia centoquaranta anni prima che il Tempio di Salomone fosse distrutto> (Libro 11 cap.1)



L'Impero dei molti Stati di Ciro veniva governato da quattro capitali: Pasargade, Babilonia, Susa e Ecbatana con il sistema delle satrapie: Satrapi erano i Governatori vassalli del re che amministravano le varie regioni, con un Generale che assicurava l'ordine e reclutava le milizie ed un Segretario di Stato che provvedeva alla Registrazione degli Atti e degli Avvenimenti che venivano poi inviati al Governo centrale attraverso un sistema postale innovativo che toccava tutto l'impero basato su numerose 'stazioni' chiamate *Chapar Khaneh*. Dai militari reclutati, Ciro creò un Corpo di diecimila soldati altamente specializzati chiamato gli "Immortali" e con esso continuò a combattere altre guerre: il "Sovrano dei Quattro Angoli della Terra", il cui regno si estendeva dall'Asia Minore all'Indo ed era il più vasto fino

ad allora esistito, dovette difendere i suoi confini contro varie tribù stanziato ai limiti settentrionali ed orientali del suo impero e fu proprio durante una di queste 'minori' battaglie, quella contro i Massagete che abitavano le steppe dei moderni Stati del Kazakistan e dell'Uzbekistan, che fu ucciso nel 530 a.C., forse, perché esistono varie altre ipotesi per la causa della sua morte.

Comunque fu sepolto nella sua capitale Pasargade nella tomba ancora oggi visibile, datata al 540-530 a.C., all'interno vi era un sarcofago d'oro ricoperto da drappi pregiati, poggiato su un tavolo dai supporti d'oro posizionato su un tappeto rosso che copriva l'intero pavimento della stretta area rettangolare della camera sepolcrale; sembra che tutt'intorno al piccolo edificio sorgessero dei bellissimi giardini che lui tanto aveva amato e che il tutto fosse protetto da un gruppo di "Magi" (protettori achmenidi).



Quando Alessandro Magno invase la Persia (circa 200 anni dopo) e sconfisse Dario III, trovò che la tomba di Ciro era semidistrutta e dilapidata per cui ne incolpò i Magi e li fece processare – forse più per abbatte il potere ed affermarne il proprio – e ordinò ad Aristobolo di restaurarla completamente ed adornarne le pareti; da allora è stato più volte restaurato finché questo mausoleo, che ancora oggi ne custodisce le spoglie dopo oltre 2500 anni, è diventato uno dei siti riconosciuti dall'UNESCO come World Heritage dal 2015. Dall'antichità, dai tempi di Erodoto e di Xenofonte, ai giorni nostri, quasi tutti gli Storici sono concordi nell'affermare che Ciro è stato uno dei pochi a meritarsi il titolo di <Il Grande> per essere diventato l'epitomo delle grandi qualità che dovrebbe avere un governante: la tolleranza e la magnanimità, il coraggio e l'ardimento, il concedere e non l'appropriarsi.

C.G.R.